

Gianmario Tagliapietra



Nato a Burano il 24 Marzo 1945, deceduto il 25 aprile 2012 all'età di 67 anni. Figlio del cavalier Rino e di Teodolinda, ha ereditato un piccolo negozio che ha trasformato in ristorante nel 1965 e che ha guidato con il suo estro ed intuizioni, facendosi promotore ed invitando i clienti in fronte alla porta del ristorante e chiamandoli usando più di dieci lingue sempre intuendo l'origine di ciascuno. Fin dall'inizio, ha deciso di chiamare ristorante "Galluppi", come il nome della

piazza antistante.

Gianmario ha cominciato a frequentare la Thailandia nel 1988, all'età di 43 anni, con un paio di amici e ad apprezzarne la cordialità ed il servizio. Per ben 7 anni ha fatto la corte alla allora giovane Wanglapa che poi, con il permesso della zia, ha sposato nel Maggio 1998 nella provincia di Chiachiansao ed al comune di Venezia. Wanglapa l'ha seguito in Italia, ha imparato la lingua italiana e l'arte della ristorazione per diventare poi la colonna portante del ristorante quando Gianmario, in seguito alle varie malattie non poteva prendersene cura personalmente.

Gianmario ha incontrato P. Giovanni Contarin, camiliano, nel piccolo ristorante di Amos, un piccolo ritrovo per turisti a Pattaya, e lo ha invitato a visitare i bambini al Centro Camilliano di Rayong che dista circa 40 km da Pat-

taya. Da allora è stato come un innamoramento, Gianmario ha adottato tutti i bambini come suoi figli, li veniva e visitare, scherzava con loro in lingua veneziana ed organizzava uscite nei più bei ristoranti dei dintorni.



Voleva che i bambini malati di HIV/AIDS fossero sempre contenti. Poi ha voluto organizzare il suo matrimonio religioso al Centro Camilliano con altre tre coppie di sposi sieropositivi. Con i bambini Gianmario diventava pure lui bambino creando delle macchiette divertenti.

Era il Gennaio 2008. In quegli anni ha conosciuto il maestro del bronzo Armando Benato, gli piacevano le sue statue, e così ne ordinava tutti gli anni, un po' per la sua Chiesa di San Martino ed un po' per gli amici... finché ha sentito la ricorrenza del centenario della morte di Papa Pio X e così si è messo in contatto con il sindaco Gianluigi Contarin che con gioia ha accettato il meraviglioso regalo di una bella ed artistica statua di bronzo.

Gianmario è stato anche un grande pittore, ha riempito di quadri il ristorante di Burano, ce n'erano anche nei servizi... e si lamentava perché quelli piccoli posti lì sparivano regolarmente !

Gianmario era particolarmente devoto, cattolico fervente difendeva le verità di fede con discussioni animate in qualsiasi momento e voleva poi che tutti rispettassero, e così aveva ordinato al Maestro Benato la statua del Venerabile Papa PIO XII...

Non ha avuto il tempo di vederla, ed ha lasciato all'amico P. Giovanni la raccomandazione di provvedere alla giusta e decorosa collocazione: e così è stato !



Nel giorno del Matrimonio



Con parenti della Sposa e altri amici

GIOVANNI CONTARIN

Missionario Camilliano

In Thailandia

Da un articolo di Mimmo Lombezzi del 1° febbraio 2009, su www.missionline.org

«Padre Giovanni Contarin non riesce ad andare a letto prima di mezzanotte e alle sette è già a dir Messa. Il camilliano è un omaccione sulla cinquantina cocciuto come solo i veneti e gli altri popoli dell'est sanno esserlo. Tredici anni fa, quando fondò il primo centro di accoglienza per malati di Aids non lontano da Bangkok, si arrese alla diffidenza della gente solo dopo che gli avevano piazzato una bomba davanti all'ingresso e tirato svariati colpi di pistola nelle finestre. Temevano che un centro per curare i malati di aids danneggiasse il turismo. Su uno degli scaffali del suo ufficio c'è ancora una statuetta di San Camillo crivellata dalle schegge dell'esplosione, vicino a otto piccole urne di metallo con i nomi e le ceneri di altrettanti malati uccisi dal virus.



La colazione di padre Contarin è quasi sempre un esercizio acrobatico: mentre mangia, un gruppo di bambini si arrampica sulle sue ginocchia e sulle sue spalle tirandogli un orecchio o dandogli un pizzicotto su una guancia.



La scena fa pensare a Gulliver, ma questi «lillipuziani» hanno storie tragiche. «Jessie ha tre anni. Quando è arrivata qui non voleva essere presa in braccio da nessuno. L'ha portata suo padre, un australiano. La madre thailandese si è impiccata quando ha scoperto di essere sieropositiva».

Il reparto del Centro più duro da visitare è quello delle cure palliative. «Qui accogliamo gli ammalati abbandonati negli ospedali e li assistiamo sino agli ultimi momenti della vita. L'accompagnamento è essenziale, e così l'aspetto religioso, vissuto sia attraverso il loro credo, il buddhismo, sia attraverso la nostra fede cristiana», spiega padre Giovanni. Che, fino a pochi anni fa, ha fatto pure del contrabbando. Di farmaci antiretrovirali. «Qui non esistevano», racconta.

«Prima che la Thailandia iniziasse a produrli avevano prezzi esorbitanti. Così andavo nei Paesi vicini e tornavo con borsoni pieni di

medicine. Sa, per i miei orfani...».



E questa è l'ultima opera che l'amico Armando Benato gli ha prodotto per l'Ospedale Camilliano di Bangkok per i "400 Anni del Transito di San Camillo", ispirato alla Tela del Subleyras che lo ritrae mentre salva i malati dall'esondazione del Tevere nella Notte di Natale del 1598.

**** Per saperne di più ==> [click](#)**



Armando Benato scultore



La statua del Venerabile PIO XII, posta nel Santuario della “Madonna del Divin Amore” alla periferia romana, è il risultato di 10 lunghi mesi di lavoro e dedizione del Maestro Armando Benato e dei suoi collaboratori alla fabbrica fonderia situata a Baanciaan Rayong, in Thailandia. Il risultato artistico è il prodotto di 50 anni di esperienza nel campo della fusione dello Scultore, il Maestro Armando.

La fonderia artistica ABM, fondata a Monza (Milano - Italia) nel lontano 1966, conobbe e consolidò una lunga tradizione di successi nella riproduzione in bronzo di sculture d'arte sacra, monumenti per piazze pubbliche, opere d'arte di grandi dimensioni per il settore pubblico e privato, come pure d'oggetti in bronzo per l'arredamento. 30 anni or sono, questo stile e l'esperienza italiana, vennero trasferiti in una nuova realtà produttiva in Thailandia, con oltre 100 dipendenti e 4500 mq. di fabbricato ubicato su una ampia un'area di 16000.

Oggi, tutti questi anni di amore e dedizione verso la fusione del bronzo, fanno di “MonzArt Bronze Benny Line” una delle fonderie più prestigiose al mondo grazie soprattutto alla realizzazione sempre puntuale e altamente professionale di qualsiasi richiesta. La “unicità” consiste nel realizzare tutte le fusioni a cera persa col metodo ceramico riproducendo nei minimi dettagli qualsiasi

superficie comprese quelle di grandi dimensioni.



Con i forni a induzione ottengono prodotti di altissima qualità con una piccolissima percentuale di emissioni di fumo. Tecnica usata in tutti i processi di produzione. Il rispetto dell'ambiente è una delle priorità della “MonzArt”, dotata di filtri e impianti di purificazione di ultima generazione in accordo con le norme anti-inquinamento.

La statua del Venerabile PIO XII ha un peso di circa 380 kg, altezza naturale, ed è fatta di bronzo statuario che è

composto di 87% di rame, poi una percentuale inferiore di stagno, zinco e alluminio.

La statua, prodotto artistico speciale, è fatta per durare centinaia di anni, e per mantenerla serve una pulita con della cera ogni tre/quattro anni per mantenerne la bellezza e lucentezza della superficie. Il bronzo è un metallo che ha la vita, e grazie ai numerosi pori simili ad una spugna che creano una superficie viva si differenzia dall'acciaio inanimato.







Invitiamo a visitare il sito web del Maestro Benato - [click](#)